



I DIECI COMANDAMENTI SECONDO BENIGNI

Dopo la lettura di Benigni i comandamenti non sembrano più gli stessi. Chi potrà mai dimenticare che il comandamento “Non rubare”, Dio l’ha scritto direttamente in lingua italiana, per la corrotta Italia!

Se la Chiesa avesse insistito meno sul sesso (ignorato da Gesù nei Vangeli) e di più sul peccato di corruzione, di avidità, di invidia e ingordigia (atteggiamenti denunciati con forza da Gesù perché ritenuti la causa di ogni ingiustizia) forse la società sarebbe diversa da quella che è. E si spera che la Chiesa, dietro lo stimolo di Papa Francesco, cancelli definitivamente dal Catechismo la giustificazione della pena di morte.

In uno dei momenti più alti di tutto il suo spettacolo, l’attore, con i tratti tesi del volto, ha infatti denunciato come omicidi coloro che sopprimono gli altri solo per il proprio interesse e mai per desiderio di giustizia.

Alla fine comunque Roberto Benigni è riuscito a scontentare tutti, sia i cosiddetti tradizionalisti (come si è permesso di demistificare l’insegnamento della Chiesa cattolica sulla sessualità?) sia i cosiddetti progressisti, che probabilmente hanno trovato scarsamente provocatoria l’interpretazione che si è data dei comandamenti di Mosè. Eppure nella prima serata i primi avevano esultato per l’enfasi con la quale Benigni aveva presentato i primi tre comandamenti, quelli esclusivi del popolo di Israele, incentrati sull’unicità di Dio. Ma poi ha rovinato tutto nella seconda serata, denunciando la manipolazione che una Chiesa sessuofoba ha operato sul comandamento “Non commettere adulterio” trasformandolo in “Non commettere atti impuri”. Facendo così diventare una vera e propria ossessione, legata per lo più alla psicologia ed alla esuberanza dell’età evolutiva maschile, quello che invece era un invito a non commettere un atto di ingiustizia nei confronti del proprio coniuge, compagno, fidanzato, partner, a cui siamo legati da un patto, anche non scritto, di fedeltà nell’amore reciproco.

E’ stato alla fine della seconda serata che Benigni, da vero genio dello spettacolo, dopo aver presentato in maniera teologicamente corretta e profonda i comandamenti, la figura di Mosè e il Dio d’Israele, ha tirato fuori l’asso che aveva nella manica. Ed ha raccontato che Gesù, interrogato da uno degli scribi, i teologi ufficiali dell’ebraismo del tempo, su quale fosse il comandamento più importante della Legge, nella sua risposta ha ignorato del tutto le tavole di Mosè, e si è rifatto a quel comandamento che gli ebrei recitano due volte al giorno: “Il più importante dei comandamenti è “Ascolta Israele. Il Signore Dio nostro è l’unico Signore” e poi a seguire l’altro “Amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. La domanda dello scriba presupponeva un solo comandamento, il più importante. Gesù nella prima risposta ne cita addirittura due, ma non si ferma lì. Secondo Gesù infatti l’amore per Dio implica l’amore per gli altri uomini, e per questo aggiunge alla sua risposta un comandamento contenuto nel libro del Levitico: “Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c’è altro comandamento più importante di questi”.

L’atteggiamento disinvolto di Gesù verso i comandamenti di Mosè è confermato anche in un altro episodio narrato nei Vangeli. Quando un uomo ricco gli chiese quali comandamenti si devono osservare per accogliere la vita eterna, Gesù nella sua risposta omise quelli che riguardavano gli obblighi verso Dio ed elencò solo quelli riguardanti i doveri verso gli altri uomini. Secondo Gesù non è indispensabile, per la salvezza di ogni uomo, l’osservanza dei tre comandamenti esclusivi del popolo ebraico, che gli garantivano lo “status” di popolo eletto. Gesù ha messo in evidenza invece i cinque essenziali comandamenti che riguardano gli atteggiamenti di giustizia di ogni uomo, ebreo o pagano, credente o no, nei confronti degli altri uomini: “Onora tuo padre e tua madre, non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso”. Benigni chiosa: I dieci comandamenti iniziano con le parole: Io sono il Signore tuo Dio. Terminano con le Parole: Non desiderare le cose che appartengono al tuo prossimo. Impacchettati tra le parole: IO SONO.....TUO PROSSIMO.

“Con dieci parole fu creato il mondo” insegnava la teologica ebraica con riferimento alle dieci parole di Esodo 34,28: “Scrisse sulle tavole le parole dell’alleanza, le dieci parole”. L’evangelista Giovanni nel prologo al suo vangelo ci rivela che prima ancora della creazione del mondo c’era “La Parola”, un’unica Parola in base alla quale tutto fu creato: “In principio era La Parola”(Giovanni 1,1), una sola Parola che esprimerà anche l’unico comandamento che Gesù lascerà ai suoi discepoli: “Vi do un comandamento nuovo: “Che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Giovanni 13,34). Gesù ci dice che il credente non è colui che ubbidisce a Dio osservando le sue Leggi, ma colui che, sull’esempio al Padre, ama di un amore uguale a quello che il Padre ci ha donato.

Liberamente tratto da Alberto Maggi, frate dell’Ordine dei Servi di Maria, Redazione de Il Libraio - 17.12.2014

”**MEMORIE DI UN PARROCO**” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

- **Martedì** - ore 16,00 Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Martedì** ore 21.15 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Mercoledì** ore 16,00 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** – ore 18.30 **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- **Venerdì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 28 – Festa della famiglia di Giuseppe, Maria e Gesù – 1° settimana del salterio

Lectures – Genesi 15,1-6; 21,1-3 – Salmo 104 – Ebrei 11,8-19 – Luca 2,22-40

Lunedì 29 – S.Tommaso Becket - 1 Giovanni 2,3-11 – Salmo 95 – Luca 2,22-35

Martedì 30 – 1 Giovanni 2,12-17 – Salmo 95 – Luca 2,36-40

- **ore 10 - Esposizione dell’Eucaristia e tempo per la confessione**
- **ore 21.15 – LECTIO DIVINA**

Mercoledì 31 – S.Silvestro – 1 Giovanni 2,18-21 - Salmo 95 – Giovanni 1,1-18

- **ore 16 – LECTIO DIVINA**

1 Gennaio - Giovedì – SOLENNITA’ DELLA MADRE DI DIO,

Lectures – Numeri 6,22-27 – Salmo 66 – Galati 4,4-7 – Luca 2,16-21

Venerdì 2 – Santi Basilio e Gregorio di Nazianzo – 1 Giovanni 2,22-28 - Salmo 97 – Giovanni 1,19-28

Sabato 3 – Memoria del nome di Gesù - 1 Giovanni 2,29-3,6 - Salmo 97 – Giovanni 1,29-34

Domenica 4 – 2° Domenica di Natale – 2° settimana del salterio

Lectures – Siracide 24,1-16 – Salmo 147 – Efesini 1,3-18 – Giovanni 1,1-18

Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042

LA CARITAS, ringraziando a nome delle persone e delle famiglie in difficoltà a cui sono destinati, informa che durante le domeniche di avvento sono stati raccolti circa 200 kg di alimenti.

Giovedì 8 Gennaio

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19,15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 – Incontro del gruppo Giovani**